



ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI" - NISCEMI

Cod. Mecc. CLIS002004 – C.F.: 82002400859

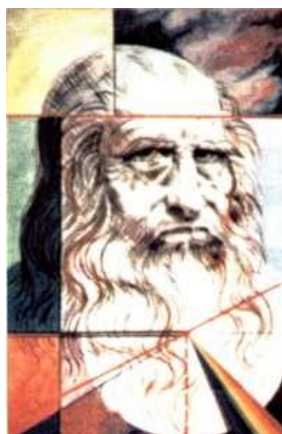
Via Carlo Alberto Dalla Chiesa s.n.

- Tel. 953082 – Fax 0933-955873 –

e-mail: clis002004@istruzione.it – sito internet: www.leonardoniscemi.gov.it

casella di posta certificata: clis002004@pec.istruzione.it

93015 NISCEMI (CL)



**Il Piano di Miglioramento
(PdM)
del
*LEONARDO DA VINCI NISCEMI***

A.S. 2016-2017

Indice

Introduzione	3
SEZIONE 1 - Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi	3
Passo 1 - Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi	3
Passo 2 - Elaborazione di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo	5
Passo 3 - Ridefinizione dell'elenco degli obiettivi di processo e indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati	7
SEZIONE 2 - Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi	9
Passo 1 - Azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine	9
Passo 2 - Effetti delle azioni rispetto ad un quadro di riferimento innovativo	11
SEZIONE 3	13
Progetto n.1 - Sviluppare la professionalità del personale docente nell'ambito dei processi chiave	13
Progetto n.2 - Confrontarsi e collaborare per orientare	18
Progetto n. 3 - Verso un curriculum condiviso	20
SEZIONE 4 - Tabella sinottica delle azioni previste dai progetti del PdM per verificarne gli esiti in termini di omogeneità	24
COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	26
APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015	27

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in quattro sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Nelle prime due sezioni la scuola ha compiuto una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo emerse dal RAV e delle conseguenti azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Le sezioni 3 e 4, costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

SEZIONE 1 - Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV l'Istituto ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola sono connessi con le priorità e i traguardi individuati dal Nucleo di autovalutazione nel RAV d'Istituto così come si evince in modo schematico nella sottostante tabella. La scuola non si trova in condizioni oggettivamente pienamente favorevoli per la loro attuazione.

Passo 1 - Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Sicuramente esistono nessi tra gli obiettivi di processo emersi dal Rapporto di Autovalutazione e i traguardi che il GAV si è posto, anche se non tutti gli obiettivi di processo concorrono per il raggiungimento dei traguardi individuati come prioritari tra le criticità emerse. Il Gap formativo della scuola emerso nelle prove INVALSI nelle discipline di Italiano e Matematica rappresenta la criticità più evidente, la cui causa in gran parte è dovuta a fattori extra-curricolari, quali la scarsa partecipazione degli studenti e l'abbandono scolastico. Occorre dunque sia rivisitare l'approccio didattico sia operare nel senso di una rimotivazione alle prove. Ecco perché i traguardi rappresentati dall'abbattimento di almeno un punto percentuale per gli abbandoni nelle classi prime e di due punti percentuali per la riduzione del gap formativo alle prove INVALSI rispetto alle medie nazionali e tra classi parallele sono strettamente connessi con gli obiettivi relativi alle seguenti aree di processo:

- Curricolo, progettazione e valutazione,
- Continuità e orientamento,
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola,
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane,
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie e ai relativi obiettivi di processo individuati nel RAV e indicati nella sottostante tabella.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elenco degli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV sono state barrate le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 Sensibilizzare gli studenti attraverso un'azione mirata da parte dei docenti curricolari, alla partecipazione alle prove standardizzate nazionali INVALSI (vedi RAV sezione <i>individiazione</i>)	2 Ridurre la concentrazione degli abbandoni nelle prime classi
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari	X	X
	2 Inserire nella programmazione, accanto alla programmazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele		X
	3 Avviare di concerto con le classi in uscita della scuola secondaria di 1° grado forme di progettazione di un curricolo verticale		X
Ambiente di apprendimento	1. Diffondere e produrre prove di verifica multimediale e interattive tra insegnanti e condividere sul sito istituzionale della scuola	X	X
	2 Favorire nuove metodologie didattiche quali ad esempio le flipped classroom per l'ottimizzazione della digitalizzazione della scuola		X
Inclusione e differenziazione	1 Miglioramento delle strategie di inclusione e differenziazione attraverso l'utilizzo di strumentazione digitale	X	X
Continuità e orientamento	1 Prevedere incontri tra insegnanti di ordine e scuole diversi per confrontarsi sullo sviluppo verticale del curricolo.		X
	2 Analizzare e monitorare i dati sull'andamento degli studi universitari e l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti diplomati.		

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Migliorare e rendere trasparente l' utilizzo delle risorse economiche per le priorità.		
	2 Migliorare e approfondire la coerenza tra PTOF e P.A., tenendo conto delle nuove istanze di formazione obbligatorie dei docenti (L.107/15 A1 C124)		X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Monitorare le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Motivare la partecipazione attiva della componente genitore alle attività scolastiche e al processo educativo.		X
	2 Promuovere stage non occasionali per l'inserimento nel mondo del lavoro.		X

Passo 2 – Elaborazione di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si è attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, e si è determinata una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

La scala dei punteggi utilizzati è stata da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo che il Leonardo intende mettere in atto come si evince nella tabella n.2

Alla luce di queste valutazioni, la scuola ha analizzato con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola ha ponderato gli obiettivi dichiarati nel RAV. Sebbene tutti gli obiettivi di processo individuati risultino importanti per il buon funzionamento della nostra istituzione scolastica, si reputa opportuno concentrare le risorse a disposizione, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore per il raggiungimento dei traguardi prefissati e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto VRI: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari	4	2	8
2	Inserire nella programmazione, accanto alla programmazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele	4	3	12
3	Prevedere incontri tra insegnanti di ordine e scuole diversi per confrontarsi sullo sviluppo verticale del curriculum.	4	3	12
4	Avviare di concerto con le classi in uscita della scuola secondaria di 1° grado forme di progettazione di un curriculum verticale	4	3	12
5	Diffondere e produrre prove di verifica multimediale e interattive tra insegnanti e condividere sul sito istituzionale della scuola	4	4	16
6	Favorire nuove metodologie didattiche quali ad esempio le flipped classroom per l'ottimizzazione della digitalizzazione della scuola	4	4	16
7	Miglioramento delle strategie di inclusione e differenziazione attraverso l'utilizzo di strumentazione digitale	4	4	16
8	Analizzare e monitorare i dati sull'andamento degli studi universitari e l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti diplomati.	2	2	4
9	Migliorare e rendere trasparente l' utilizzo delle risorse economiche per le priorità.	2	2	4
10	Migliorare e approfondire la coerenza tra PTOF e P.A., tenendo conto delle nuove istanze di formazione obbligatorie dei docenti (L.107/15_A1 C124)	3	2	6
11	Monitorare le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.	4	4	16
12	Motivare la partecipazione attiva della componente genitore alle attività scolastiche e al processo educativo.	3	2	6
13	Promuovere stage non occasionali per l'inserimento nel mondo del lavoro.	3	2	6

Passo 3 - Ridefinizione dell'elenco degli obiettivi di processo e indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati

La priorità dell'intervento scaturisce dal prodotto dei valori attribuiti alla fattibilità e all' impatto dell'obiettivo di processo illustrato. Pertanto viene ridefinito l'elenco degli obiettivi di processo e per questo anno scolastico viene data priorità a quelli di seguito indicati: Monitorare le esigenze formative dei docenti e del personale ATA (VRI 16), Prevedere incontri tra insegnanti di ordine e scuole diversi per confrontarsi sullo sviluppo verticale del curriculum (VRI 12), Inserire nella programmazione, accanto alla programmazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele (VRI 12).

Per ciascun obiettivo realizzabile, prioritario e finalizzato ai traguardi prefissi, nella Tabella 3, sono stati definiti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese e le modalità del monitoraggio. I risultati attesi e gli indicatori di processo, espressi in una forma concreta e osservabile saranno misurati come indicato nello specifico nella tabella sottostante.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Monitorare le esigenze formative dei docenti e del personale ATA	Incremento della motivazione alla professione di insegnante e della professionalità dei docenti e del personale ATA in particolare finalizzata alla riduzione degli abbandoni nelle prime classi e alla riduzione del gap formativo tra classi parallele per le medesime discipline	Richieste di iscrizione a corsi di formazione, iscrizioni effettivamente avvenute e certificazioni conseguite.	Calcolo del numero di richieste di iscrizione a corsi di formazione, iscrizioni effettuate e certificazioni e ottenute.
2	Diffondere e produrre prove di verifica multimediale e interattive tra insegnanti e condividere sul sito istituzionale della scuola	Partecipazione degli studenti attraverso un'azione mirata da parte dei docenti curricolari alle prove standardizzate nazionali INVALSI Rendere più efficace la didattica, attraverso la condivisione di azioni metodologiche mirate alla luce delle innovazioni digitali per	Produzione di prove di verifica multimediali e interattive. Somministrazione delle prove multimediali prodotte e condivise per classi parallele. Simulazioni di prove di verifica sul modello INVALSI	Calcolo del numero di prove di verifica multimediali per disciplina, per anno. Risultati a confronto per discipline per classi parallele in forma anonima.

3	Favorire nuove metodologie didattiche quali ad esempio le flipped classroom per l'ottimizzazione della digitalizzazione della scuola	Riduzione degli abbandoni nelle prime classi. Riduzione degli insuccessi emersi dalle risultanze in alcune discipline per tutte le classi . Rendere più efficace la risposta didattica degli studenti e migliorare i risultati finali con l'utilizzo delle nuove metodologie	Produzione e condivisione di lezioni multimediali e interattive	Calcolo del numero di lezioni interattive per disciplina e per anno
4	Miglioramento delle strategie di inclusione e differenziazione attraverso l'utilizzo di strumentazione digitale	Riduzione degli abbandoni nelle prime classi per gli studenti con Disturbi Specifici per l'Apprendimento DSA e con Bisogni Educativi Speciali BES	Produzione di materiali multimediali da parte degli studenti con DSA e BES	Monitoraggio delle attività svolte
5	Prevedere incontri tra insegnanti di ordine e scuole diversi per confrontarsi sullo sviluppo verticale del curriculum	Ridurre la dispersione scolastica attraverso un orientamento in ingresso	Numero di iscritti per indirizzo e dei relativi abbandoni Numero di colleghi che si incontrano tra diverse scuole	Calcolo del numero di iscritti per indirizzo e della corrispondente percentuale di abbandoni
6	Avviare di concerto con le classi in uscita della scuola secondaria di 1° grado forme di progettazione di un curriculum verticale			
7	Inserire nella programmazione, accanto alla programmazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele	Riduzione degli abbandoni nelle prime classi Partecipazione degli studenti attraverso un'azione mirata da parte dei docenti curricolari alle prove standardizzate nazionali	Prove strutturate per classi parallele tradizionali e multimediali	Risultati delle prove strutturate per classi parallele
8	Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari	Riduzione degli abbandoni nelle prime classi Rendere più efficace la didattica, attraverso azioni mirate nate dalla rilettura e analisi dei dati della scuola, in un'ottica di intervento concreto e misurabile sulle criticità.		

SEZIONE 2 - Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso)

Passo 1 - Azioni da compiere in considerazione dei possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Dopo attenta riflessione in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi e in considerazione che le azioni che si intraprenderanno avranno degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata e che occorre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo, si è proceduto ad elencare in una specifica tabella (tab 4) la valutazione relativa a tali effetti, anche a lungo termine, delle azioni da compiere.

Tabellalla 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo di processo in via di attuazione	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Monitorare le esigenze formative dei docenti e del personale ATA	Preparazione e somministrazione di questionari periodici	Coinvolgimento e sensibilizzazione degli attori della scuola alla formazione /aggiornamento delle competenze didattiche	Impatto resistivo da parte dei docenti/ATA	Incremento del profilo di professionalità	Creazione di un gap professionale e formativo all'interno del corpo docente/ATA
Diffondere e produrre prove di verifica multimediale e interattive tra insegnanti e condividere sul sito istituzionale della scuola	Aggiornamento dei docenti attraverso i corsi programmati dal Team digitale del nostro Istituto. Condivisione dei prodotti digitali elaborati dai docenti sul sito della scuola.	Coinvolgimento e sensibilizzazione degli attori della scuola alla formazione /aggiornamento delle competenze digitali e uso di software per la didattica	Impatto resistivo da parte dei docenti alle nuove metodologie didattiche digitali	Incremento del profilo di professionalità	Creazione di un gap professionale e formativo all'interno del corpo docente. Mancata condivisione dei prodotti digitali elaborati dai docenti sul sito della scuola.
Favorire nuove metodologie didattiche quali ad esempio le flipped classroom per l'ottimizzazione della digitalizzazione della scuola					
Miglioramento delle strategie di inclusione e differenziazione attraverso l'utilizzo di strumentazione digitale					

Prevedere incontri tra insegnanti di ordine e scuole diversi per confrontarsi sullo sviluppo verticale del curriculum	1. Diffusione e condivisione interna delle dinamiche legate all'orientamento (tra colleghi del proprio istituto, compresi classi iniziali di livelli differenti di scuola) 2. Diffusione e condivisione esterna delle dinamiche legate all'orientamento	Operare in maniera sinergica tra insegnanti dello stesso istituto e scuole di grado diverso	Emergenza di dinamiche relazionali negative tra docenti di scuole di ordine differente	Potenziare la piattaforma di collaborazione in rete	La sinergia tra la scuola di provenienza e la scuola che accoglie lo studente
Inserire nella programmazione, accanto alla programmazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele	Predisposizione di griglie di valutazione comune per dipartimenti per le prove strutturate per classi parallele	Partendo dall'insuccesso dei propri studenti, rendersi disponibili alla revisione e auto-revisione del proprio metodo di insegnamento attraverso il confronto con i colleghi di pari disciplina anche per concordare e puntualizzare gli obiettivi minimi per disciplina.	Resistenza da parte dei docenti alla revisione del proprio metodo di insegnamento e del confronto con i colleghi in nome della libertà di insegnamento	Coltivare la buona pratica della revisione della propria metodologia didattica finalizzata al miglioramento dell'efficacia del proprio insegnamento. Uniformare i livelli medi di competenze raggiunti tra classi parallele.	Isolamento dei docenti che non si renderanno disponibili al confronto professionale.
Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari	Calendarizzazione di incontri dipartimentali				
Avviare di concerto con le classi in uscita della scuola secondaria di 1° grado forme di progettazione di un curriculum verticale	Calendarizzazione di incontri tra insegnanti di scuole di ordine e grado diversi				

Passo 2 - Effetti delle azioni rispetto ad un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi e incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che si intendono attivare vengono quindi messe in relazione con alla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola". Le azioni prevedono modifiche all'organizzazione scolastica come specificato in maniera dettagliata nel progetto n. 2 "Confrontarsi e collaborare per orientare" sotto descritto. Inoltre nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione, così come indicato nella tabella sotto nei punti j e k¹.

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A ¹
Monitorare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di docenti della scuola media e del nostro istituto che partecipano alle riunioni ▪ numero di genitori che partecipano alle attività di orientamento ▪ numero di studenti effettivamente iscritti nelle prime classi di ogni indirizzo ▪ numero di studenti iscritti nelle prime classi che non frequentano (nell'anno successivo) 	j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
Programmare riunioni dei docenti delle prime classi coordinati dalla FS orientamento con i genitori degli studenti delle terze classi della scuola media al fine di coinvolgere nel processo di orientamento anche le famiglie.	k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
Favorire nuove metodologie didattiche quali ad esempio le flipped classroom per l'ottimizzazione della digitalizzazione della scuola	h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
Diffondere e produrre prove di verifica multimediale e interattive tra insegnanti e condividere sul sito istituzionale della scuola	k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
Miglioramento delle strategie di inclusione e differenziazione attraverso l'utilizzo di strumentazione digitale	j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

¹ Vedi allegato Appendice A, Legge 107/15

SEZIONE 3

PROGETTO N 1- SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE

Indicazioni del progetto N 1	Titolo del progetto SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE
Responsabile del progetto	GRUPPO DI MIGLIORAMENTO
Data di inizio e fine	GENNAIO- GIUGNO

La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>La definizione dei profili di competenza degli studenti per le varie discipline e anni di corso è sviluppata in modo adeguato. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere è esplicitata in modo chiaro all'interno delle programmazioni dipartimentali. La progettazione didattica periodica viene condivisa limitatamente ai docenti dei rispettivi Consigli di classe. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola inoltre la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sistematica dai singoli Consigli di Classe, ma solo in alcuni casi si utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione di una stessa disciplina in classi parallele. Questa pratica può essere adottata dal corpo docente del nostro Istituto solo se lo stesso si renderà disponibile alla formazione / aggiornamento anche digitale.</p> <p>Il nostro Istituto, in continuità con le azioni avviate già dall'anno precedente, raccoglie in modo sistematico le esigenze formative dei docenti e del personale ATA (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) , ma occorre ottimizzare le procedure di rilevazione e lettura dati attraverso piattaforme digitali. La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dal personale per una migliore gestione delle risorse umane, come ad esempio per l'assegnazione di incarichi, ma si sente l'esigenza di mettere a punto dei processi di ottimizzazione per valorizzare le risorse umane.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro organizzati dietro indicazione del D.S. sulle seguenti tematiche: Competenze in ingresso e in uscita, accoglienza, orientamento, piano dell'offerta formativa, inclusione. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola.</p> <p>La scuola però dovrebbe mettere a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici e la condivisione e diffusione di strumenti e materiali tra i docenti dovrebbe essere migliorata.</p> <p>E' proprio per le motivazioni, emerse dal RAV sopra esposte, che l'obiettivo di processo del nostro Istituto, individuato come prioritario nella redazione del Piano di Miglioramento, è il monitoraggio delle esigenze formative dei docenti e del personale ATA. Tale monitoraggio si propone l'incremento della motivazione alla professione e della professionalità, in particolare finalizzata alla riduzione degli abbandoni nelle prime classi e alla sensibilizzazione degli studenti, attraverso un'azione mirata da parte dei docenti curricolari, alla partecipazione alle prove standardizzate nazionali INVALSI . L'incremento alla motivazione alla professione e della professionalità può avvenire attraverso la formazione offerta attraverso il Team digitale della scuola</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Sulla progettazione di attività didattiche digitali innovative • Sulla valutazione degli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi tradizionali e digitali <p>Inoltre questa formazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Risponde alla necessità di incrementare e diversificare le pratiche di docenza, 2. Abbattimento dei costi perché non vengono dati incarichi a formatori esterni; 3. Incremento del numero di docenti dell'Istituto formati nell'ambito dei processi chiave del PNSD; 4. Diffusione di un database di competenze umane all'interno dell'Istituto, sempre consultabile; 5. Realizzazione di materiali tradizionali e digitali da parte di tutti i docenti dell'Istituto nei campi più vari e condivisione degli stessi ai fini dell'ottimizzazione della didattica, metodologia, delle strategie di orientamento, inclusione e intercultura; 6. Diffusione di una pratica di lavoro esportabile ad ogni ambito del processo di insegnamento/apprendimento; 7. Realizzazione di prodotti di cui possono beneficiare tutti i portatori di interesse autorizzati: docenti, alunni, dirigenza, famiglie, territorio, agenzie educative esterne alla scuola. <p>L'attuazione di questa azione di miglioramento si collega con le Politiche e Strategie dell'Istituto e con i Processi chiave in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. L'incremento delle competenze dei docenti incoraggia alla partecipazione, al miglioramento e alla ricerca della maggiore efficacia nel lavoro quotidiano (obiettivi del P.T.O.F.); b. L'utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola); c. La formazione favorisce l'allineamento delle competenze individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori ed incremento del senso di appartenenza).
<p>Pianificazione Obiettivi operativi</p>	<p>Indicatori di valutazione</p>
<p>Individuare il numero dei docenti che richiedono l'iscrizione a corsi di formazione (fase iniziale a cura del referente della funzione</p>	<p>Nr. Di docenti disponibili a iscriversi ai corsi di formazione Nr. E tipologia dei corsi di formazione richiesti</p>
<p>Monitorare le iscrizioni effettuate confrontandole con i dati delle esigenze formative espresse dai docenti nella fase iniziale (questi ultimi raccolti ed elaborati a cura del referente della funzione strumentale Area 1 PTOF)</p>	<p>Nr. di docenti effettivamente iscritti ai corsi di formazione Numero e tipologia dei corsi di formazione</p>

Monitorare e le certificazioni effettivamente conseguite.	Nr di docenti che conseguono una certificazione
Incrementare e diffondere le competenze digitali dei docenti dell'istituto	Nr. di docenti che partecipano ai corsi di formazione organizzati dal TEAM digitale della scuola Nr. di docenti che partecipano a corsi di formazione digitale
Risorse umane necessarie	Docenti GAV-PdM Tecnico di laboratorio Collaboratore scolastico Assistente amministrativo Referente AREA 1 - PTOF
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti dell'Istituto Personale ATA Studenti
La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione²	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare la percentuale di personale docente e ATA che richiede l'iscrizione a corsi di formazione ▪ Monitoraggio delle iscrizioni effettivamente effettuate ai corsi di formazione ▪ Individuazione delle tipologie preferite dei corsi di formazione ▪ Monitoraggio delle certificazioni effettivamente conseguite. ▪ Predisposizione dei materiali; ▪ Condivisione delle attività svolte con il personale della scuola
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione del Progetto, da parte del Dirigente Scolastico e del GAV ai docenti incaricati di FFSS ▪ Presentazione in Collegio Docenti dei percorsi di formazione/autoformazione progettati dalle FFSS e dai dipartimenti disciplinari ▪ Una volta definite le modalità di lavoro, presentazione delle stesse a tutti i docenti tramite incontri con i referenti dipartimentali e tramite il sito della scuola ▪ Diffusione periodica dei risultati delle attività del gruppo di lavoro, a tutti i docenti dell'Istituto, attraverso il sito della scuola ▪ Presentazione dei prodotti finali delle attività svolte a cura dei docenti GAV in sede di Collegio dei Docenti.
Il monitoraggio e i risultati (check)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ol style="list-style-type: none"> 1. La diffusione e compilazione dei questionari e l'elaborazione dei dati raccolti potranno avvenire anche attraverso il sito della scuola attraverso e/o una piattaforma convenzionata. 2. Raccolta degli esiti finali della formazione per riesame complessivo del Progetto. 3. Somministrazione di un questionario finale (customer satisfaction) 4. Tabulazione dei dati.

² Le fasi di attuazione elencate sopra saranno realizzate ove possibile tramite il sito della scuola e/o piattaforme convenzionate.

Target	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliamento delle competenze metodologiche di tutti i docenti rispetto alle scelte iniziali (30%) 2. Soddisfazione rispetto ai corsi di formazione frequentati di almeno 51% dei partecipanti. 3. Certificazioni conseguite (51%)
---------------	--

Il riesame e il miglioramento (Act)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di giugno, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi; 2. Valutazione delle modalità di lavoro dei dipartimenti e delle commissioni, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla sperimentazione attraverso interventi e proposte). 3. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti del GAV, efficacia delle comunicazioni.) 4. Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della comunicazione (conoscenza del progetto da parte dei docenti coinvolti, n. di osservazioni/proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali) 5. Valutazione della ricaduta delle attività di formazione nella didattica. 6. Tutte le valutazioni operate saranno riportate in una relazione diffusa tra tutti i docenti e discusse in sede di Collegio Docenti. <p>Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Pianostesso.</p> <p>In particolare, se gli scostamenti riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mancato rispetto dei tempi: saranno previste riunioni aggiuntive ▪ difficoltà impreviste: anche in questo caso saranno necessarie riunioni aggiuntive, con l'eventuale presenza del DS. ▪ difficoltà di ordine finanziario: il DS e il DSGA cercheranno di apportare le opportune modifiche allo stanziamento iniziale previsto, attraverso finanziamenti aggiuntivi discussi e approvati in Consiglio di Istituto.
Criteri di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. ▪ Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>La diffusione dei risultati verrà realizzata secondo due modalità, una diretta, con la presentazione e la promozione degli strumenti realizzati e una indiretta, attraverso il sito istituzionale.</p>
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, verrà portato avanti negli anni successivi potenziando sempre più le iniziative di formazione e sperimentazione a sostegno dei Processi Chiave dell'Istituto, con lo scopo di arrivare alla definizione di procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana.</p>

PROGETTO N 2 - CONFRONTARSI E COLLABORARE PER ORIENTARE

Indicazioni del progetto n 2	Titolo del progetto CONFRONTARSI E COLLABORARE PER ORIENTARE
Responsabile del progetto	GRUPPO DI MIGLIORAMENTO
Data di inizio e fine	GENNAIO - GIUGNO

La pianificazione (PLAN)

<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto</p>	<p>Al fine di garantire una continuità di percorsi scolastici il nostro istituto organizza incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi. Inoltre organizza giornate di orientamento per i ragazzi della scuola di I grado al fine di esplicitare i diversi piani di studio dei differenti indirizzi del nostro istituto e far visitare i locali della scuola. Vengono preparati depliant illustrativi sulla offerta formativa dell'istituto. Le attività proposte risultano sufficientemente efficaci per garantire la continuità educativa.</p> <p>Pur tuttavia non vengono organizzati incontri regolari tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata. Non vengono trasmessi dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti nè vengono monitorati i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La qualità delle attività proposte agli studenti in ingresso e' in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore.</p> <p>L'analisi emersa dal RAV insieme alla valutazione degli obiettivi di processo individuati, valutati in termini di impatto e fattibilità, suggeriscono un progetto mirato all'organizzazione di incontri tra insegnanti di ordine e scuole diversi per confrontarsi sullo sviluppo verticale del curriculum al fine di operare in maniera sinergica orientando con più attenzione gli studenti provenienti dalle scuole medie alla scelta dell'indirizzo di studi. Sicuramente questo obiettivo di processo concorrerà in maniera consistente al raggiungimento di uno dei due traguardi prioritari che il nostro Istituto si è prefisso ovvero la riduzione del gap relativo alla percentuale della dispersione scolastica rispetto alla media nazionale.</p> <p>Il suddetto processo, finalizzato all'orientamento personale, scolastico e professionale, intende migliorare la scelta dell'offerta formativa di uno specifico indirizzo tra quelli proposti nel nostro Istituto al fine di garantire a chi si iscrive al Leonardo da Vinci un percorso basato sulle capacità personali di ogni alunno.</p>
---	---

Il monitoraggio e i risultati (Check)

Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni tra docenti delle terze classi della scuola media e dei docenti delle prime classi del nostro Istituto - Pianificazione e strutturazione di curricoli verticali - Riunioni dei docenti delle prime 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nr. di docenti disponibili distinti per scuola e grado e di genitori agli incontri programmati ▪ Nr. di genitori che partecipano agli incontri programmati ▪ Nr. di preferenze per l'iscrizione alle classi prime per ogni indirizzo ▪ Nr. delle iscrizioni effettive alle classi prime per ogni indirizzo ▪ Nr degli abbandoni degli studenti delle classi prime per indirizzo ▪ Proposte di curricoli verticali

<p>classi coordinate dalla FS orientamento con i genitori degli studenti delle terze classi della scuola media</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione delle preferenze nella scelta dell'indirizzo prima dell'orientamento - Rilevazioni delle Iscrizioni alle classi prime di ogni indirizzo - Rilevazione degli Abbandoni degli studenti delle classi prime 	
Risorse umane necessarie	<p>Docenti GAV-PdM Assistente tecnico Assistente amministrativo/DGSA Collaboratore scolastico F.S. orientamento* Docenti delle terze classi della scuola media* Docenti delle prime classi della scuola superiore*</p> <p>* Si precisa che I docenti indicati a latere rientrano nel progetto solo in funzione delle attività implicite nel ruolo di docente (docenti terze classi medie e prime classi scuola superiore) o in relazione all'esplicazione di incarichi specifici già assegnati da codesta istituzione precedentemente e con budget separato dal presente progetto (F.S.Orientamento- Area 3).</p>

Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>Studenti in ingresso Famiglie Docenti del nostro istituto e di altri istituti</p>
La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri tra docenti delle terze classi della scuola media e dei docenti delle prime classi del nostro Istituto ▪ Incontri dei docenti delle prime classi coordinati dalla FS orientamento con i genitori degli studenti delle terze classi della scuola media ▪ Presentazione agli studenti e alle loro famiglie dei curricoli dei vari indirizzi ed in particolare delle materie di indirizzo
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riunioni docent di scuole di diverso ordine e grado. ▪ Riunioni dei docenti con le famiglie. ▪ Sito web della scuola

PROGETTO N 3 - VERSO UN CURRICOLO CONDIVISO

Indicazioni del progetto N. 3	Titolo del progetto VERSO UN CURRICOLO CONDIVISO
Responsabile del progetto	Gruppo di miglioramento
Data di inizio e fine	Gennaio-Giugno
La pianificazione (PLAN)	

Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto

La scuola, per ogni indirizzo, risponde in modo adeguato a livello di curricolo ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto sociale in modo conforme e come indicato nei documenti ministeriali di riferimento, quali il PTOF, le programmazioni per aree disciplinari, le programmazioni coordinate dei singoli consigli di classe, nonché le programmazioni disciplinari dei docenti. In tali documenti, la scuola ha provveduto, ad individuare le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla solidarietà e coscienza civiche, ecc...) e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere anche attraverso la programmazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa che si raccordano al curricolo.

Ad inizio anno scolastico nell'istituto vengono redatte programmazioni per aree disciplinari in verticale e in continuità nel quinquennio di ogni corso di studi. Vengono inoltre definiti criteri di valutazione comuni per le diverse discipline, definiti gli obiettivi minimi e progettati moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze e per il potenziamento delle competenze.

La scuola si è dotata di dipartimenti specifici per la progettazione didattica per dipartimenti disciplinari e di indirizzo, ma i docenti non effettuano ancora una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

La scuola si avvale di prove strutturate in entrata, intermedie e finali progettate dai singoli Consigli di classe e dai docenti in raccordo con il curricolo e gli altri documenti ministeriali per valutare gli studenti. Mancano però prove strutturate, tradizionali e/o digitali, per disciplina intermedie e finali comuni per classi parallele.

Ciò detto è quanto emerge dal RAV e in particolare dall'analisi dei processi e delle pratiche educative e didattiche in atto nel curricolo, nella progettazione e nella valutazione del nostro Istituto.

Al fine di raggiungere i due traguardi individuati nel RAV

- riduzione del gap formativo emerso per alcune classi nelle prove INVALSI per le discipline di matematica e di italiano e non solo
- riduzione degli abbandoni nelle prime classi

la scuola si propone di attuare i seguenti obiettivi di processo che nella scala della valutazione dell'impatto e fattibilità risultano tra i prioritari:

- Diffondere e produrre prove di verifica multimediali e interattive tra insegnanti e condividerle sul sito istituzionale della scuola
- Inserire nella programmazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate tradizionali/ digitali per classi parallele
- Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari

In particolare

- Condividere e mettere a confronto didattica, metodologia, orientamento, inclusione.
- Miglioramento delle strategie di inclusione e differenziazione attraverso l'utilizzo di strumentazione digitale
 - Realizzazione di prodotti di cui possono beneficiare tutti i portatori di interesse: docenti, alunni
 - L'attuazione di questa azione di miglioramento si collega con le Politiche e Strategie dell'Istituto e con i Processi chiave in quanto:
 - a) Il confronto tra i docenti incoraggia alla partecipazione, al miglioramento e alla ricerca della maggiore efficacia nel lavoro quotidiano (obiettivi del P.T.O.F.);
 - b) L'utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica, può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola);
 - c) : condivisione di mission, vision e valori ed incremento del senso di appartenenza). La riflessione sulle strategie didattiche, anche nelle nuove forme digitali previste dal PNSD e la loro condivisione, può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto) e incentivare i docenti alla formazione e autoformazione.

Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Riunioni tra docenti per dipartimenti disciplinari finalizzate all'analisi e alla eventuale revisione della programmazione comune per	Nr. di docenti presenti alle riunioni dipartimentali Nr. di docenti disponibili alla revisione della propria metodologia didattica

Valutazione degli studenti di tutti gli indirizzi per classi parallele utilizzando criteri e strumenti condivisi	Risultati delle prove strutturate per classi parallele con criteri di valutazione condivisi e con prove di verifica digitali
Valutazione degli studenti delle seconde classi di tutti gli indirizzi per classi parallele utilizzando criteri e strumenti proposti dalle prove INVALSI	Risultati delle prove INVALSI delle seconde classi per indirizzo
Risorse umane necessarie	Docenti GAV-PdM Assistente tecnico Assistente amministrativo/DGSA Collaboratore scolastico Docenti referenti dei Dipartimenti* [*]Si precisa che I docenti indicati a latere con l'asterisco rientrano nel progetto solo in funzione delle attività implicite nel ruolo di docente o in relazione all'esplicazione di incarichi specifici già assegnati da codesta istituzione precedentemente e con budget separato dal presente progetto.
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti coordinatori di dipartimento Docenti Studenti

La realizzazione (DO)

Descrizione delle principali fasi di attuazione	Rendere più efficace la didattica, attraverso azioni mirate nate dalla rilettura e analisi dei dati della scuola, in un'ottica di intervento concreto e misurabile sulle criticità e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione e confronto tra metodologie didattiche - Individuazione degli obiettivi e delle metodologie comuni per aree disciplinari di lavoro da seguire; - Individuazione e condivisione dei prodotti realizzati e successive diffusione nei dipartimenti disciplinari, potenziamento delle competenze - Predisposizione nei dipartimenti di materiali condivisi: prove di verifica. rubriche di valutazione, metodo di studio, griglie di valutazione, griglie di rilevazione BES; - Raccolta delle osservazioni e delle proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività e la diffusione nell'Istituto.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del Progetto ai docenti coordinatori delle aree disciplinari a cura del GAV - Presentazione del Progetto ai docenti di pari disciplina a cura dei coordinatori delle aree disciplinari - Diffusione periodica dei risultati delle prove strutturate per disciplina a tutti i docenti dell'Istituto, attraverso il sito della scuola - Presentazione dei prodotti finali delle attività svolte con la pianificazione delle attività future a tutti i docenti, a cura dei docenti esperti GAV, in sede di Collegio dei Docenti.

Il monitoraggio e i risultati (Check)

Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di docenti presenti alle riunioni dipartimentali 2. Numero di docenti disponibili al confronto metodologico didattico per disciplina 3. Risultati delle prove INVALSI per le seconde classi 4. Risultati delle prove strutturate per disciplina classi parallele 5. Raccolta finale degli esiti finali degli studenti per un riesame complessivo del Progetto. 6. Somministrazione di un questionario ai destinatari del progetto, docenti e studenti, per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella praticadidattica;
Target	<ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibilità al confronto e alla revisione della propria metodologia didattica con colleghi di pari disciplina (almeno il 51%) 2. Riduzione della differenze di valutazione per disciplina tra classi 3. Soddisfazione di almeno l'60% dei partecipanti.
Il riesame e il miglioramento (Act)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di giugno, effettuerà le seguenti azioni mirate a una eventuale revisione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause del mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi; 2. Valutazione delle modalità di lavoro dei dipartimenti, in rapporto ad efficienza ed efficacia. 3. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti del GAV, efficacia delle comunicazioni.) 4. Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della comunicazione (conoscenza del progetto da parte dei docenti coinvolti, n. di osservazioni/proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali). 5. Valutazione della ricaduta del progetto nella didattica. Tutte le valutazioni operate saranno riportate in una relazione diffusa sul sito della scuola. Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso.
Criteri di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. - Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>La diffusione dei risultati verrà realizzata secondo due modalità, una diretta, con la presentazione dei risultati delle prove strutturate e la promozione degli incontri per aree disciplinari e una indiretta, attraverso innovazioni nelle modalità di programmazione e l'introduzione di momenti di lavoro cooperativo.</p>

Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, verrà portato avanti negli anni successivi potenziando sempre più le iniziative di collaborazione tra docenti di pari disciplina a sostegno dei Processi Chiave dell'Istituto, con lo scopo di arrivare alla definizione di procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana.
---	--

SEZIONE 4

Tabella sinottica delle azioni previste dai progetti del PdM per verificarne gli esiti in termini di omogeneità

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti	Note
1	Individuare il numero dei docenti che richiedono l'iscrizione a corsi di formazione (fase iniziale a cura del referente della funzione strumentale Area 1 PTOF)	Nr. di docenti disponibili a iscriversi ai corsi di formazione Nr. tipologia dei corsi di formazione richiesti	Soddisfazione per l'iniziativa di almeno il 80% dei partecipanti		
1	Monitorare le iscrizioni effettuate confrontandole con i dati delle esigenze formative espresse dai docenti nella fase iniziale (questi ultimi raccolti ed elaborati a cura del referente della funzione strumentale Area 1 PTOF)	Nr. di docenti effettivamente iscritti ai corsi di formazione Nr. e tipologia dei corsi di formazione	Ampliamento delle competenze metodologiche di tutti i docenti rispetto alle scelte iniziali (30%) Soddisfazione rispetto ai corsi di formazione frequentati di almeno 51% dei partecipanti.		

1	Monitorare e le certificazioni effettivamente conseguite.	Nr. di docenti che conseguono una certificazione	Certificazioni conseguite (51%)		
1	Incrementare e diffondere le competenze digitali dei docenti dell'istituto	Nr. di docenti che partecipano ai corsi di formazione organizzati dal TEAM digitale della scuola Nr. di docenti che partecipano a corsi di	Certificazioni conseguite (51%)		
2	Riunioni tra docenti delle terze classi della scuola media e dei docenti delle prime classi del nostro Istituto	Nr. di docenti disponibili agli incontri programmati distinti per scuola e grado	Sensibilizzazione dei docenti al contrasto della dispersione scolastica attraverso una percentuale di partecipazione alle riunioni di almeno di un congruo numero di docenti		
2	Pianificazione e strutturazione di curricula verticali	Proposte di curricula verticali	Diffusione della cultura della condivisione e del confronto tra docenti di scuole di ordine e grado diverso, finalizzata al contrasto della dispersione		
2	Riunioni dei docenti delle prime classi coordinati dalla FS orientamento con i genitori degli studenti delle terze classi della scuola	Nr. di genitori che partecipano agli incontri programmati	Sensibilizzazione delle famiglie all'orientamento dei figli per il contrasto della dispersione scolastica attraverso una percentuale di partecipazione alle riunioni pari al 51%		
2	Rilevazione delle preferenze nella scelta dell'indirizzo prima	Nr. di preferenze per l'iscrizione alle classi prime per ogni indirizzo	Coerenza tra preferenze manifestate e iscrizioni effettuate		
2	Rilevazioni delle Iscrizioni alle classi prime di ogni	Nr. Delle iscrizioni effettive alle classi prime per ogni indirizzo	Orientamento di una percentuale di alunni verso il percorso personale più idoneo (attraverso il confronto dei dati di iscrizione per indirizzo e il successo formativo e scolastico raggiunto nel corso dell'anno scolastico successivo) tale da ridurre di un punto percentuale l'abbandono scolastico in		
2	Rilevazione degli Abbandoni degli studenti delle classi prime	Nr degli abbandoni degli studenti delle classi prime per indirizzo			

3	Riunioni tra docenti per dipartimenti disciplinari finalizzate all'analisi e alla eventuale revisione della programmazione comune per aree disciplinari	Nr di docenti presenti alle riunioni dipartimentali Nr di docenti disponibili alla revisione della propria metodologia didattica	Disponibilità al confronto e alla revisione della propria metodologia didattica con colleghi di pari disciplina (almeno il 51%) Soddisfazione di almeno l'80% dei partecipanti		
3	Valutazione degli studenti delle seconde classi di tutti gli indirizzi per classi parallele utilizzando criteri e strumenti proposti	Risultati delle prove INVALSI delle seconde classi per indirizzo	Riduzione della differenze di valutazione per disciplina tra classi e di due punti percentuali rispetto alla media nazionale		
3	Valutazione degli studenti di tutti gli indirizzi per classi parallele utilizzando criteri e strumenti condivisi	Risultati delle prove strutturate per classi parallele con criteri di valutazione condivisi	Riduzione della differenze di valutazione per disciplina tra classi Gradimento dell'attività 51%		
3	Condivisione su un'apposita piattaforma di materiali didattici prodotti dai docenti, dagli alunni e in particolare prove strutturate e rubrica	Nr di accessi alla piattaforma utilizzata per la condivisione dei materiali	Percentuale di docenti coinvolti pari al 40%		

Composizione Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
CANNIZZO FERNANDO	DIRIGENTE SCOLASTICO
REALE GIUSEPPA	DOCENTE
CARUSO SABRINA	DOCENTE
MULE' MARISAC.	DOCENTE

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.